

## OPINIONI

## TRASPORTI

## Aeronautica, manutenzione: opportunità per la Campania

**CARLO ZAPPATORI**

L'Alitalia è stata sempre una delle compagnie aeree più sicure nel mondo, sia per la grande preparazione dei propri piloti, che per l'elevatissimo standard di manutenzione di terzo livello operata sui propri aeromobili, grazie al lavoro altamente qualificato di tutto il personale dell'Atitech, le cui sorti oggi appaiono incerte a causa di un piano industriale predisposto dalla futura proprietà di Alitalia che non prevede la presenza di manutenzione di terzo livello nel proprio perimetro aziendale. Nel nostro Paese Atitech garantisce la manutenzione di terzo livello, certificata da tutti gli Enti Aeronautici Nazionali ed Internazionali ad Alitalia, Alitalia Express, AirOne, Eurofly, Meridiana ed Aeronautica Militare.

Si avvalgono dei servizi tecnici di Atitech anche China Northern, China Eastern, Nouvelair Tunisie, Aerolineas Argentinas, Swiss, Air Malta, Cecas, Iberia, North American Airlines, Sterling ed Aero Nusantara Indonesia. Atitech cura anche l'addestramento, presso la propria sede di Napoli, dei tecnici, con sistemi audiovisivi e computer, con software di training estremamente avanzati.

I corsi sono relativi a diversi tipi di aeromobile (DC, MD80, MD90, B737, A320, ERJ 145/170) con istruttori esperti e tutti i corsi hanno regolare certificazione di qualità dalle case costruttrici.

Durante i corsi viene anche verificato il livello di know how individuale e l'abilità nella manutenzione e revisione di aerei a medio raggio. Sulla flotta degli MD80 vengono eseguiti lavori specialistici per modifiche della cella, programmi di prevenzione della corrosione, riparazioni strutturali, ricondizionamento degli interni cabina.

I servizi di Ingegneria della Società Atitech riguardano lo sviluppo, monitoraggio ed aggiornamento delle specifiche di manutenzio-

ne, la gestione di tutti i documenti di lavoro, la gestione del bollettino modifiche e delle direttive delle Autorità aeronautiche e relativi aggiornamenti.

Una compagnia aerea ha necessità assoluta di avere un'assistenza tecnica di terzo livello di eccellente qualità per garantire la sicurezza dei propri aeromobili ed il fatto che Alitalia ed AirOne si siano avvalse, fino ad ora, di Atitech è la migliore garanzia di sicurezza offerta ai propri passeggeri.

Nel progetto Fenice la decisione di tener fuori dal perimetro aziendale della nuova Società che sorgerà dalla fusione di Alitalia ed AirOne è dettata soltanto da ragioni finanziarie di impegno di capitale iniziale da parte dei nuovi azionisti, che dovranno, però, avvalersi in "outsourcing" dei servizi di eccellenza offerti da Atitech, con contratti che necessariamente, per avere una propria valenza tecnica ed economica, dovranno essere di natura pluriennale.

Chi entrerà, però, nel Capitale di Atitech in sostituzione di Alitalia? Visto il ruolo strategico che Atitech svolge per l'attività di manutenzione aeronautica di terzo livello del Paese, la ovvia risposta dovrebbe essere quella di una società a partecipazione statale che abbia importanti interessi già nel settore aeronautico, anche per consolidare la filiera dell'industria aeronautica e ricerca aeronautica già presente sul territorio della Regione Campania. L'importanza strategica che l'intero settore aeronautico riveste per la Campania dovrebbe indurre l'Ente Regione a schierarsi, in prima linea, a difesa del grande patrimonio umano e di esperienze professionali dei circa 800 lavoratori di Atitech, anche con un proprio intervento diretto finanziario nel capitale della Società.

Il Governo Berlusconi, dopo aver vinto la battaglia della "spazzatura" a Napoli deve ora impegnarsi con le sue partecipazioni ad intervenire

nel capitale di una Società che è sana ed ha anche grandi competenze ed un buon parco di clienti nazionali ed internazionali.

Il Ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, che, attraverso la banca per il Mezzogiorno, vorrebbe rilanciare l'Economia della Campania, ha un'ottima occasione per utilizzare, al meglio, alcune istituzioni Finanziarie, che sono emanazione del Tesoro e che dovrebbero mirare allo sviluppo del Mezzogiorno, ma che, fino ad ora, hanno prodotto poco o nulla.

Le partecipazioni statali hanno un ruolo vitale per lo sviluppo di un'economia depressa, ma devono avere sempre l'obiettivo di produrre ricchezza acquisendo anche Società sane e con un ottimo portafoglio clientela, come è l'Atitech, a cui andrà garantita, per un lungo periodo, l'outsourcing di manutenzione, come premessa per migliorare ulteriormente la produttività ed acquisire ulteriore clientela.

La soluzione Air France, che privilegiava i suoi stabilimenti di manutenzione di Tolosa, avrebbe tolto definitivamente quasi ottocento posti di lavoro qualificati al Sud.

Spetta ora al Governo Berlusconi dimostrare che la soluzione italiana non trascura i problemi occupazionali del Sud, ma, viceversa, li incentiva, con un consolidamento della filiera di ricerca, produzione e manutenzione aeronautica, che sono in grado di creare nuovi e qualificati posti di lavoro, di cui la nostra Regione ha estremo bisogno.

